

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiati per gli affari giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli.

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi. — Corte per un anno anticipata: Italiano lire 32, per un semestre lire 16, per un trimestre lire 8 tanto per i Soci di Udine che per quelli delle Provincie e del Regno; per gli altri Stati si applicano le tariffe postali. — I pagamenti si ricevono solo all'Udine, nel Giornale di Udine in Casa Tullini.

(ex-Caratti) Via Mannoni presso il Teatro sociale N. 115 rose il piano. — Un numero separato costa centesimi 10, un annuncio arretrato centesimi 20. — Le inserzioni nella quarta pagina costano centesimi 25 per linea. — Non si ricevono lettere non affrancate, né si restituiscono i manoscritti. Per gli annunci giudiziari esiste un contratto speciale.

16 Novembre

Il discorso pronunciato da lord Stanley a' suoi o-  
lioni di Lync ha diminuito d' assai l'importanza  
che si era concessa alle assicurazioni politiche date  
dal suo collega Derby. Difatti se da una parte egli  
ha constatato che l'Inghilterra in passato è riuscita  
a conservare la pace, per l'avvenire ha mo-  
strato d' avere ben poca fiducia nella riuscita de'  
suoi tentativi. Il ministro inglese riconosce egli pure  
che i colossali armamenti della Francia e della Prus-  
sia destano serie apprensioni; ma non ha nessuna  
parola per calmare queste apprensioni, e si limita a  
sperare soltanto che, se la pace sarà mantenuta ancora  
per un paio di anni la Francia arriverà a riconoscere  
l'inevitabilità dell'unione germanica sotto la direzione  
prussiana. In quanto all'Oriente, le previsioni del di-  
plomatico inglese non sono meno scoraggianti ed o-  
scure. Dopo aver accennato ai torbidi che si prepa-  
rano in quelle contrade, egli ha soggiunto che il  
pericolo da cui la Turchia è minacciata è più nel-  
l'interno che all'estero, e che l'alleanza non po-  
rebbe colà impedire la bancarotta e la ribellione  
della provincia. Come si vede, anche su quella que-  
stione gli uomini di Stato dell'Inghilterra hanno  
mutato radicalmente d' avviso. Qual differenza fra a-  
desso ed il tempo in cui lord Brougham dichiarava  
di non voler ragionare con chi negasse la necessità  
dell'impero ottomano? Egli è che i fatti hanno una  
forza ben superiore a quella delle opinioni; ed an-  
che in questa occasione i fatti hanno suggerito a  
Stanley un linguaggio poco rassicurante, ma che è  
l'espressione verace della situazione presente.

Dalla Neue V. Presse di Vienna togliamo alcuni  
importanti del discorso pronunciato alla Ca-  
mera dei deputati da Berger, ministro dell'interno,  
proposito della legge per portare l'esercito a 800  
mili. soldati. Dopo una dissertazione sulle condizioni  
militari dell'Austria e una breve storia sulle sue  
recenti vicende, il ministro conchiuse con questa pa-  
rola: «La politica dell'Austria non può adunque  
essere che una politica di pace, dedita soltanto ai  
miglioramenti interni. Questo indirizzo esclude già  
per sé solo ogni idea di vendetta. La miglior rivi-  
sta che possiamo prenderla da quella parte ove possono  
aspettarsi in noi disegni di vendetta, è di creare  
un'Austria libera, ricca, e di rialzarla moralmente.  
La posizione dell'Austria è tale che essa è tocca  
da' suoi interessi, anzi nella sua medesima esistenza,  
da' altri Stati. Mentre la politica dell'Austria non  
essa da' suoi confini, gli intenti delle altre potenze  
verso non sono la propria cerchia, ma minacciano  
la parte i confini dell'Austria. La Francia aspira an-  
cora al Reno, la Prussia non vuol arrestarsi al Me-  
no, e quando la lotta fosse incominciata, la Russia  
passerebbe il Pruth, l'Italia vorrà prendersi un  
po' di Trentino e allargare il suo litorale nell'Adria,  
perfino la romantica Rumania tende le mani, o  
almeno il cupido sguardo verso l'Austria. Non sono  
queste tendenze che minacciano gli interessi, anzi  
l'esistenza dell'Austria? Potrebbe l'Austria essere  
indifferente se i confini prussiani la cingessero da  
Crescova a Bregenz? Non è essa chiamata ad una  
politica di vigorosa difesa? Certamente. Qui non  
mancano buoni consigli. « Cercate un'alleanza, e  
l'Austria non avrà più nulla a temere. — Miei si-  
gnori, la politica delle alleanze è la politica della  
guerra: se oggi l'Austria stringe un'alleanza, la  
guerra è certa; mentre con una politica prudente,  
alla neutralità rigorosa, essa assicura la pace. Io  
sono convinto che se l'Austria dovesse mante-  
nere anche soltanto per pochi anni un esercito di  
800,000 le sue finanze andrebbero in totale rovina;  
ma lo stato presente d'Europa non può durare.  
Questo è l'opinione anche dei miei colleghi ed io vor-  
rei che divenisse generale. »

Le misure adottate dal Governo francese contro la  
sottoscrizione per Baudin hanno prodotto un' eccita-  
zione a Parigi che va giornalmente aumentando.  
Oggi troviamo nell' *Opinion Nationale* un arti-  
colo in cui dice che Baudin è morto in difesa del  
diritto e della legge, poichè il Governo stesso ha  
riservato che il colpo di Stato fu un atto ille-  
gale e l'imperatore ha detto che il 20 dicembre  
(per il plebiscito) lo ha assoluto; quindi il 3 di-  
cembre chi difendeva la repubblica adempiva un  
suo dovere. Se il Governo ha creduto d'onorare  
chi contribuì al trionfo del colpo di Stato, sarà le-  
gittimo al partito repubblicano d'onorare i suoi  
martiri. Molto significativo è la sottoscrizione del  
Berryer, l'antico campione legittimista, al moni-  
mento per Baudin, constatando questo fatto l'esi-  
stenza d'una coalizione di tutti i partiti contro il  
Governo, cioè che deve dargli molto a pensare.

Il Times annunzia che una Commissione compo-  
sta di due membri inglesi e di due membri ameri-  
cani, con potere d' eleggere un quinto membro in  
qualità di presidente o d'arbitro, sarà incaricata di

giudicare tutte le vertenze insorte dal 1859 in poi  
fra l'America o l'Inghilterra. I due governi avreb-  
bero già deciso di sottoporre all'arbitraggio d'un so-  
vrano europeo la questione relativa alla responsabi-  
lità dell'Inghilterra nell'affare dell'Alabama. Il Ti-  
mes crede che il re di Prussia sarebbe stato scelto  
come arbitro. La vertenza relativa alla perdita della  
nazionalità dei sudditi inglesi sarà sottoposta alla  
decisione della Camera legislativa. Fu già firmato un  
protocollo in questo senso. Per ciò che riguarda la  
vertenza di San Juan, essa sarà sottoposta alla deci-  
sione del presidente della repubblica elvetica.

## I NOSTRI DEPUTATI.

Pochi giorni ancora, e i nostri Deputati si  
troveranno adunati nella restaurata Sala dei  
Cinquecento per riprendere i lavori parlamen-  
tari. Ed in tale circostanza è naturalissima  
cosa che gli Elettori pensino a loro, e loro  
indirizzino la parola.

Durante le vacanze autunnali taluni dei  
Deputati si recarono a festeggiare in  
mezzo ai propri Elettori, e tennero discorsi  
relativi ad intendimenti politici, ovvero nul-  
l'altro esprimimenti tranne i soliti luoghi comu-  
ni. Così, ad esempio, tra i Deputati veneti  
l'onorevole Broglio a Bassano, e l'onorevole  
Finali a Belluno, raffermavano con oratoria elo-  
quenza la politica dell'attuale Ministero di cui  
fanno parte, e fecero allusione a riforme  
e a speranze, di cui con molta ansietà as-  
pettavamo lo avveramento.

E affinché siffatto avveramento sorvenga  
una volta ad aquietare i desideri della Na-  
zione, noi Elettori ci permettiamo di pregare  
gli onorevoli che i Collegii del Veneto invia-  
vano a Firenze, a riprendere il seggio in  
Parlamento con lo scopo di rendere la ses-  
sione che sta per incominciare, lodevolmente  
memoranda nei fasti parlamentari d'Italia.

Difatti malgrado i tanti inceppamenti origi-  
nati dallo osteggiarsi de' partiti personali e  
politici, malgrado le mene inoneste di una  
stampa sovvertitrice, malgrado la voluta medio-  
crità di alcuni uomini di Stato, da poco  
tempo in qua sembra che le cose italiane,  
siano avviate al meglio; almeno siffatto è la  
vulgare credenza nell'interno ed all'estero. I  
provvedimenti finanziari statuiti prima delle  
vacanze hanno prodotto un ottimo effetto sulla  
Rendita; non si verificarono sinora le sinistre  
profezie dei sistematici oppositori, ed ai molti  
abituati alla calunnia, i fatti con solenni  
smentite oggi rispondono.

Dunque l'attuale Ministero è in grado di  
opporre agli attacchi de' suoi avversari una  
saldra resistenza, qualora sino dal 24 novem-  
bre trovi attorno a se i propri amici e quelli,  
i quali, dissidenti da esso in alcuni punti,  
sanno alla causa governativa, alla causa del-  
l'ordine, sacrificare taluna delle loro convinzioni  
ed aspirazioni. E se a nessuno consiglierem-  
mo noi di venire a transazioni con la propria  
coscienza; a tutti sappiamo consigliare di  
rinunciare ad un falso amor proprio per coo-  
perare potentemente al bene comune.

I Deputati veneti la intendono dunque: il  
paese pensa ora seriamente all'atteggiamento  
de' vari partiti nel 24 novembre: il paese è  
stanco di dubbiezze, e poichè una via si è  
trovata per l'assetto amministrativo ed eco-  
nomico, vuole che in essa procedasi alacre-  
mente.

Al quale effetto il paese chiede che i no-  
stri Deputati diano più frequenti segni di vita  
di quanto in passato ne abbiano dati. Ed in vero  
se i Deputati veneti non sono a considerarsi  
come i manco parlamentari dei deputati d'Ita-  
lia, certo è che dal loro ingegno, dalla loro  
esperienza negli affari (meno eccezioni po-  
chissime) lice aspettare maggior energia, e

una ingerenza più diretta ed efficace in cose  
che davvicino toccano gli interessi veneti.

Pensino che allorché nei nostri Collegi  
elettorali si votarono i loro nomi, lorquando  
nella maggior parte dei Collegi si preferivano  
elementi locali ad elementi d'altronde stima-  
bilissimi di altre regioni, ferveva la speranza  
di vedere i Deputati del Veneto recare in  
Parlamento non solo un aiuto alla causa go-  
vernativa, bensì anche il frutto delle espe-  
rienze qui fatte, e quella copia di cognizioni,  
che meglio servire potessero al riordinamento  
del paese, specialmente al riordinamento am-  
ministrativo. E poichè si è prossimi al punto  
di determinarsi per riforme essenziali nel Re-  
gno, crediamo che non debba essere ingrato  
ai Deputati veneti il sapere che in codesta  
bisogna non poco speriamo dal loro zelo, dal  
loro patriottismo.

Agli uomini di Stato che oggi hanno in  
mano la somma delle cose, i Deputati veneti  
sono in obbligo di dire schietta la verità, e  
di raffrontare i presenti ordini amministrativi,  
finanziari e d'ogni altra specie con quanto  
poc' anzi qui esisteva, e che venne impru-  
dentemente o tolto o paralizzato con veruna  
soddisfazione degli amministratori. Sono in ob-  
bligo i Deputati veneti di proclamare come  
qui il malcontento se c'è, origina da un'am-  
ministrazione creduta troppo imperfetta più  
che da profondi dissensi politici.

Difatti non vogliamo che, entrati gli ultimi  
nella famiglia nazionale, gli Italiani di altre  
regioni ci credano ingrati; ma non vogliamo  
nemmeno che ci credano così dappoco da non  
avere idee e desideri su quel riordinamento  
che deve essere la corona dell'edificio in una  
Nazione rinata a libertà ed aspirante a  
godere di tutti i progressi civili.

Perciò ai Deputati veneti raccomandiamo  
di farsi valere, e non già tanto di mostrarsi  
oratori, quanto intelligenti dei bisogni del no-  
stro paese che sono poi, sotto un certo aspetto,  
i bisogni di tutta Italia.

Pensino che la sessione che sta per incom-  
inciare, può essere decisiva per molte cose  
tanto nell'interno quanto ne' rapporti della  
politica estera. Noi facciamo voti (come dicemmo)  
affinchè riesca tale da dimostrare una volta  
di più come sia ancor vivo il genio che die-  
de alla patria nostra un Macchiavelli, un Bot-  
tero, un Paruta, un Guicciardini e da ultimo  
un Cavour, un Farini ed altri insigni statisti.

Alla Convenzione conclusa tra l'Italia e l'Austria  
per la restituzione all'Italia dei capi d'arte, libri  
e Codici asportati dall'Austria, è aggiunto il pro-  
tocollo addizionale che qui riproduciamo.

## Protocollo addizionale.

I Commissarii di S. M. il Re d'Italia e i Com-  
missarii di S. M. I. R. A. si sono radunati per di-  
scutere il disegno di Convenzione, sul quale era  
seguito un accordo a Milano nella tornata del 23  
luglio 1867.

Per interpellanza de' Commissarii italiani, i Com-  
missarii dell'Imperatore dichiararono di non poter  
recedere dalla domanda di ritenere i volumi o filze,  
che contengono i dispacci degli ambasciatori di Ve-  
nezia in Germania, facendo osservare altresì che tale  
abbandono d'una parte minima dei documenti aspor-  
tati dagli Archivi di Venezia, che ha molto maggiore  
importanza per l'Austria che per l'Italia, non è  
una concessione gratuita da parte di quest'ultima Po-  
tenza. Esso non è, per lo contrario, se non il cor-  
rispettivo dell'abbandono che l'Austria fa, dal canto  
suo, del diritto di avere gli atti concernenti la Dal-  
mazia, l'Istria, e il Friuli.

Che l'Austria fa prova delle sue disposizioni be-  
nevole verso l'Italia, assumendo l'obbligo di  
comunicare in originale, a parte, ed a patto di re-  
stituirli nel termine da determinarsi, i medesimi di-  
spacci ogni qual volta il Governo italiano ne farà  
domanda, cosicchè gli Archivi di Venezia potranno

colmar la lacuna con copie autentiche, tratte dagli  
originari.

I Commissarii italiani avendo rinnovata la domanda  
fatta in occasione delle prime negoziazioni per la  
restituzione di preziosi arazzi, asportati nel 1859 dal  
Palazzo Ducale di Mantova, i Commissarii austriaci  
hanno fatto osservare:

1.º Che tale questione essendo affatto estranea  
al trattato di pace, essi non hanno mandato di oc-  
cuparsene.

2.º Che la questione degli arazzi dipenda dallo  
scioglimento d'un'altra questione più grave, quella  
della proprietà del Palazzo Ducale di Mantova, che  
l'Italia rivendica come appartenente al demanio dello  
Stato, e che l'Austria afferma far parte del patri-  
monio particolare dell'Imperatore e Re, nella sua  
qualità di discendente e di erede dei Duchi di  
Mantova.

In tale stato di cose, ogni ulteriore discussione  
divenendo inutile, i Commissarii convennero, che,  
senza punto pregiudicare i diritti reciproci, se ne  
riserverà la discussione ad una Commissione espe-  
ciale, a meno che non si preferisca di trattarla col  
mezzo diplomatico.

I Commissarii italiani hanno pur fatto osservare  
che gli Archivi del Veneto e della Lombardia ven-  
nero spogliati di tutti i documenti che concernono  
la difesa di Venezia, e gli atti de' Governi provvi-  
sori sorti nel 1848, documenti che si ha ragione  
di credere che sieno stati trasportati a Vienna dal-  
l'Autorità militare o civile dal 1849 al 1859. Essi  
hanno domandato che tali titoli, che fanno parte in-  
tegrale della storia d'Italia, vengano restituiti agli  
Archivi ai quali appartenevano.

Essi hanno ancora domandato la restituzione dei due  
volumi importanti per la storia del Friuli, estratti da  
gli Archivi dell'Intendenza delle finanze d'U-  
dine, e riposti negli Archivi di Corte e di Stato  
di Vienna nel 1852, dal Governo austriaco (Proto-  
collo degli anni 1296, 1297 del cancelliere del Pa-  
triarca d'Aquileia, Giovanni Lopico; ed il protocollo  
del 1356, del cancelliere patriarcale Gubartino de  
Rovate) come risulta da una ricevuta del 3 gennaio  
1853, accennata dalla Municipalità di Udine. Final-  
mente l'Accademia di belle arti d'Udine desidera  
che si facciano ricerche per verificare se 39 casse  
di libri e 4 di quadri che provenivano dai conventi  
soppressi di S. Pietro martire, di Santa Maria della  
Grazie e dei Carmine d'Udine, di S. Domenico di  
Cordovado e dei Cappuccini di Portogruaro inviati  
nel 1807 dalla Direzione del Demanio d'Udine alla  
Direzione dei Demanii di Padova, e dei quali andò  
perduta la traccia, fossero stati per avventura tras-  
portati a Vienna.

I Commissarii austriaci risposero quanto alla pri-  
ma domanda, non esser a loro cognizione che i  
documenti che si chieggono sieno stati trasportati a  
Vienna; essere più probabile che oggetti di tal qua-  
lità siano andati dispersi e distrutti da membri di  
que' Governi, che dovevano considerarli oltremodo  
compromettenti; che, oltretutto, se una parte di tali  
oggetti si trovasse a Vienna, essi dichiaravano,  
senza prendere però nessun impegno, che, giusta la  
loro opinione personale, il Governo di S. M. I. R. A.  
non avrebbe probabilmente nessuna ripugnanza a re-  
stituirli o a darne copia, e ciò per deferenza al desi-  
derio italiano, poichè si tratta qui di una questione  
che non ha nulla di comune coll'articolo XVIII del  
trattato di pace.

Che in ogni caso, questa domanda potrà essere  
formulata per mezzo diplomatico, tostochè il Governo  
italiano sarà in grado di dare i ragguagli indispen-  
sabili sul numero e sulla qualità di tali atti, e sul  
tempo approssimativo del loro trasferimento a  
Vienna.

Quanto ai due volumi dei protocolli dei cancellieri  
del Patriarca di Aquileia degli anni 1296, 1297, i  
Commissarii di S. M. I. R. A., non oppongono nes-  
suna difficoltà a comprenderli nella restituzione con-  
venuta nella Convenzione, se si trovano realmente  
negli Archivi di Vienna, il che non è a loro co-  
gnizione.

Ma ciò che concerne le 43 casse di libri e di  
quadri provenienti dai conventi soppressi di Udine,  
e ch'erano divenuti proprietà demaniale, inviati nel  
1807, dal direttore del Demanio d'Udine al diret-  
tore di Padova, e dei quali andò smarrita la traccia,  
i Commissarii austriaci fanno osservare, che nel  
1807 Udine faceva parte del Regno d'Italia, che,  
per conseguenza, quelle casse dovettero essere tras-  
portate a Milano o a Parigi. Essi non possono,  
dunque, accettare l'ipotesi affatto gratuita, che quelle  
casse sieno trasportate a Vienna. Quando il Governo  
italiano avrà raccolto dati più precisi, e quindi egli  
avrà ottenuta la prova che tali oggetti trovansi a  
Vienna, egli potrà trattarne col Governo austriaco  
per mezzo diplomatico.

Dopo queste dichiarazioni e spiegazioni, i Com-  
missarii delle Alte Parti contraenti dichiararono di



comune accordo, che, riservando all'Italia o all'Austria i loro diritti rispettivi per quanto concerne gli arazzi del Palazzo Ducale di Mantova o la restituzione degli oggetti del 1848-49, come pure dei due volumi dei protocolli dei Patriarchi d'Aquileia sopra nominati, non v'ha più ostacolo a sottoscrivere il disegno di Convenzione apparecchiato nelle Conferenze di Milano dell'anno scorso, e in conseguenza, essi hanno sottoscritto la detta Convenzione e il presente Protocollo, che verrà considerato come parte integrante di essa.

Fatto a Firenze in due originali il giorno 14 luglio 1868.

Sottoscritti:

Conte CIBRARIO - BONAINI - BÜRGER - ARNETH

## ITALIA

**Firenze.** Scrivono da Firenze alla *Perseveranza*:

La gita del Cambray Digay a San Rossore ha per fine di mostrare a S. M. il Re le modificazioni introdotte nel bilancio, per le quali il difetto, che era di 100 milioni, sarebbe ridotto, su per giù, a 70. E poiché torna a parlare del bilancio, e l'altro giorno vi dissi che non si sarebbe potuto discutere, perchè le relazioni non erano pronte, è bene vi dica anche che il Martinelli e il Maugeronato hanno pressoché finito il loro lavoro sul bilancio attivo e passivo delle finanze, e quindi potrebbero in breve termine dargli l'ultima mano. Ma il Bargoni, relatore di quello dell'interno, non ha potuto far nulla, per la ragione che vi accennai, che cioè finché pende la lite della riforma amministrativa, è impossibile riordinare quel bilancio in modo certo e durevole.

E non sarà finita l'incertezza, anche quando sia approvata, in un modo o in un altro, quella legge; perchè, secondo si afferma, sui primi giorni delle sedute parlamentari, alcuni deputati hanno in animo di presentare, per iniziativa propria, un disegno per la riforma della legge comunale e provinciale. I materiali credo non manchino, perchè, senza anche tener conto degli studi lunghi e molteplici che si fecero su quest'argomento, ci sono i lavori preparatori di quella Commissione che fu eletta dal Rattazzi, e che erano già molto avanzati. Ora, se anche questa legge si presentasse, siccome credo che per essa essi si modificassero le competenze e gli uffici del Comune e della Provincia, così certamente ne verrebbe la necessità di modificare notevolmente anche il bilancio dell'interno; e questo non potrebbe essere definitivamente approvato, se prima la Camera non avesse preso, anche su quella legge, una risoluzione.

— Leggiamo nella *Gazz. di Torino*:

Ci si annuncia da Firenze che la scelta dell'opposizione per la candidatura alla presidenza della Camera si porterà con quasi assoluta certezza sull'avvocato Francesco Crispi.

Sta di fatto, secondo la notizia trasmessaci da uno dei nostri corrispondenti, che la detta candidatura si fosse già offerta all'on. commendatore Rattazzi; ma questi ha creduto doverla declinare, ed ha persistito nel suo rifiuto, malgrado le vive insistenze da parte di molti dei suoi colleghi.

Si aggiunge che il commendatore Rattazzi essendo disposto a prender parte attivissima alle discussioni parlamentari, soprattutto ove si venga a deliberare intorno alle riforme amministrative, era nell'assoluta impossibilità morale di accettare l'onore e l'onere della Presidenza.

## ESTERO

**Austria.** Il conte Trauttmansdorff si dispone a lasciar Vienna per recarsi ad assumere la direzione dell'ambasciata d'Austria a Roma.

Si scrive da Vienna al *Mémorial Diplomatique*, che le istruzioni di cui è munito il nuovo ambasciatore di S. M. Apostolica, sono della natura più conciliante; esse esprimono la risoluzione ben ferma del governo imperiale di non ledere minimamente i diritti della Chiesa per tutto quanto è materia di dogma, ma riservandosi in pari tempo di mantenere i diritti dello Stato nel dominio puramente politico.

**Francia.** Annunciasi a Parigi la prossima pubblicazione d'una nuova rivista che avrà per titolo *le Concile*. Questo scritto periodico, la cui direzione è affidata al signor Malaret vescovo di Surat, sarebbe destinata a preparare gli spiriti del clero francese ed a svolgere in certo modo le questioni che devono essere trattate nel prossimo concilio ecumenico. L'attitudine di questa rivista sarebbe conforme alle idee gallicane. Dicesi che 17 vescovi hanno di già aderito a questa pubblicazione, che è provvista dei fondi necessari per due anni di pubblicazione.

— Scrivono da Parigi all'*Indépendance Belge*:

Il Gabinetto di Firenze ha proposto, dietro reiterate istanze dei signori Rouher e Moustier, un progetto di *modus vivendi* fra l'Italia e la Santa Sede.

Il nostro Governo ha risposto verbalmente alla Nota in discorso, consigliando il Governo italiano ad attendere un'occasione più propizia.

E questa pure è l'opinione del Menabrea, e d'altra in poi esso non fece alcun tentativo in proposito presso il Governo francese. Il signor Nigra, è vero, parlò amichevolmente parecchie volte col signor di Moustier sulla possibilità d'un richiamo delle truppe francesi da Roma. Il signor di Moustier ri-

sposo quello che l'imperatore dichiarò, cioè, che la Francia non contava in nessun modo di rimanere a Roma, ed era impaziente di metterla un fine all'occupazione, quanto forse l'Italia era impaziente di vederla cessata. Ma l'Italia sapeva benissimo che, finché l'eventualità della guerra sarà all'ordine del giorno, finché l'imperatore non potrà svincolare la sua politica interna dalla necessità di calcolare sull'appoggio dei clericali nelle prossime elezioni generali, non poteva sperar nulla dal Governo francese.

Il conte Menabrea prese bravamente il suo partito, e ancora recentemente, in un dispaccio diretto al conte Puliga, incaricato interinale della legazione italiana, a proposito del chiosso che si volle fare nel discorso del ministro Broglio, il Menabrea, dico, dichiarò che il Governo italiano aspetterà la soluzione della questione romana dal tempo, che è il miglior medico per quella malattia.

— Il corrispondente parigino della *Gazzetta di Torino* le scrive:

Le persone dell'entourage dell'imperatore dicono che egli non è mai stato così calmo e tranquillo come adesso. I rapporti inviati al signor Moustier dai nostri ambasciatori constatano le tendenze pacifiche di tutte le potenze europee. Quanto alle questioni estere Napoleone ha dunque ragione d'essere tranquillo; ma quanto alle questioni interne?

Si dice che l'ex-regina Isabella si fermerà a Parigi assai più di quello che non si era creduto finora, poichè ella si trova in ottime relazioni colla nostra Corte. Tali relazioni però non piglieranno mai l'aspetto di negoziati politici, aventi per scopo un tentativo di ristorazione per Isabella II.

Riguardo alla pubblicazione delle tre famose carte francesi dicesi che il conte Bismarck si sia espresso col re Guglielmo nel modo seguente: « Che egli non ci trovava nulla d'inquietante per l'avvenire, e che del resto, quando la Francia giuoca alle carte l'Europa dev'essere soddisfatta. »

Si parla di arresti che avrebbero avuto luogo al quartiere latino. E si parla anche d'una stamperia clandestina, la quale ristamperebbe a Parigi ciascun numero della *Lanterne*.

— Scrivono da Parigi all'*Indépendance Belge*:

Il contegno del governo nell'affare Baudin fa un effetto deplorevole e l'interesse che manifestasi nel pubblico in questa circostanza è una novella prova del risveglio degli animi. La persona che avvicina l'imperatore, agli occhi delle quali il movimento attuale dell'opinione è puramente fittizio, hanno insistito sulla necessità di opporre una diga allo slancio preso dall'opposizione sotto l'influenza delle nuove leggi. Mi consta che l'iniziativa della misura che affligge gli amici della libertà e tutti quelli i quali credettero che il governo volesse chiudere l'era della compressione, venne dall'alto, come pure quella tal nota del *Moniteur* sulla discussione dei poteri costituzionali del capo dello Stato, la quale sarebbe stata redatta senza alcuna partecipazione dei ministri.

**Germania.** La *Correspondance de Berlin* dice che il ministro della guerra ha ordinato che si fortifichino tutti i punti importanti delle strade ferrate, come pure le piazze di congiunzione di più linee. Infatti vennero impartiti ordini perchè siano costruite delle teste di ponte a Neuss, Düsseldorf, a Francoforte sull'Oder ed a Pommern. Uguale misura venne presa a riguardo dei nuovi viadotti da costruirsi sull'Elba per la linea di Colonia-Hambourg. In caso di guerra, i ponti ed i centri che non si copriranno con fortificazioni permanenti, saranno messi al coperto dagli attacchi con trinceramenti provvisori.

La composizione in uomini ed in ufficiali dei reggimenti dell'armata federale germanica, è stabilita, secondo le cifre del *Budget*, nel modo seguente: i vecchi reggimenti della guardia 2,405 soldati e 69 ufficiali; i reggimenti di fanteria 1,613 soldati e 57 ufficiali; i reggimenti d'artiglieria da campagna 1,004 soldati, 88 ufficiali; quelli da piazza, 873 soldati, 45 ufficiali.

— Si ha da Berlino. La proposta di Wolke e compagni relativa alla libera conclusione di matrimoni fra persone nobili e cittadini libererà i presi sottoposti al diritto comune da una odiosa e speciale macchia della loro legislazione. Quella eccezione s'era ficcata nel diritto civile in base ad un curioso editto di Brandeburgo dell'8 maggio 1739. I paesi non soggetti al diritto comune non conoscono tale impedimento. Nelle provincie prussiane già parte del granducato di Berg, esso era stato abolito già prima dell'introduzione del codice francese col decreto 31 marzo 1809, il quale meritamente classifica quella disposizione del diritto comune quale: « una disposizione ingiuriosa a quelle numerose ed interessanti classi sociali che fecondano le campagne e popolano le officine. » Quella disposizione eccezionale era già da lungo tempo un rimprovero che si faceva alla Prussia dalla Germania e dall'estero. L'Inghilterra per vero ha anch'essa una nobiltà superba che gelosamente conserva, tuttavia essa non conosce una simile inibizione, anzi la considererebbe come ingiuriosa tanto per il barone che per la figlia del popolo. Anche la Dieta provinciale prussiana già nel 1843 aveva proposta l'abolizione di questa stupida tutela e negazione della libertà, tuttavia senza poter ottenere la superiore adesione. Dopo la proclamazione del 1856 per opera della frazione liberale, la Camera accolse che quella disposizione si dovesse considerare come abolita dall'art. 4 dello Statuto; ma una sentenza del supremo tribunale rigettò tale interpretazione e quella decisione si tenne ferma d'allora in poi. Nelle teste esaltate dell'estrema sinistra riputarono ora che la proposta di Wolke e compagni,

come quella di Guerard e compagni relativa all'art. 84, dimostrasse eccessiva debolezza o deferenza verso il tribunale supremo e riterrebbero forse per più dignitosa e decisiva una ardita risoluzione che dichiarasse nulla l'interpretazione del tribunale supremo, tuttavia è da sperarsi che il numero di questi cavalieri della rigorosa conseguenza non sia troppo forte, e che per la proposta si voti da una considerevole maggioranza.

**Russia.** Una nuova fregata deve prendere nel cantiere di Cronstadt il posto di quella testè varata. La Russia possiede ora cinque corazzate; due sono armate, le altre tre saranno terminate nella prossima primavera.

La *Patrie* dice doversi prendere nota degli sforzi del Governo russo per costituirsi una flotta corazzata, aggiungendo che alla prossima campagna, la Russia avrà una flotta numericamente uguale a quella della Francia e dell'Inghilterra, e alla fine dell'anno prossimo, ove le sue previsioni si realizzeranno, avrà un effettivo di dieci corazzate, con un numero proporzionato di corvette e cannoniere.

**Spagna.** Una corrispondenza del *Times*, in data di Madrid, annunzia che da alcuni giorni, lasciata da banda la diversa candidatura regia sinora proposta, l'opinione degli uomini politici va risuonando in favore di Don Baldomero I. re di Spagna. « Quanto potrà durare un tal grido, egli non tenta di predirlo: osserva soltanto che un re Traviello, di 76 anni, e senza prole, differirebbe a tempo più rimoto la soluzione del problema, invece di scioglierlo, e tornerebbe a conto a parecchi ambiziosi, nel tempo stesso che darebbe poca ombra ai repubblicani e offrirebbe ai monarchici una più facile opportunità per rinvenire un principe adattato ai bisogni della Spagna. »

**Turchia.** Lettere da Costantinopoli confermano la notizia che il comitato degli insorti cretesi ha offerto di sottomettersi a condizione che la Porta accordi a Creta la sua autonomia col regime rappresentativo sotto un principe cristiano, vassallo della Turchia.

L'ambasciatore inglese avrebbe presentata questa proposta al Governo turco, senza però esprimere una formale opinione in proposito. Dicesi che la Porta esiga la sottomissione pura e semplice dell'isola.

**Inghilterra.** Gli inglesi pigliano sul serio i loro diritti di cittadino quando si tratta delle elezioni e bene spesso dalle parole scendono ad argomenti palpabili e più persuasivi. Non passa giorno che i giornali di quel paese non ci raccontino particolari di tumulti e zuffe accanite, in cui i pugni non rappresentino la parte di protagonista. Il *Daily Telegraph* annuncia che a Tomworth ebbe luogo lo scorso martedì una battaglia in tutta regola fra i Wighams e i Toyres, e che nella contea di Gligh i liberali fecero ricorso alle violenze per assicurare l'elezione dei loro candidati.

Circa alle signore, la loro riunione, che abbiamo accennata in un recente numero del giornale, pare non abbia portato frutto, poichè il lord Chief-justice presidente della Corte delle cause civili, ha testè deciso con solenne verdetto, ch'esse non avranno il diritto di votare.

— L'*Army and navy Gazette*, giornale inglese considerato come organo del segretario di Stato per la guerra, afferma che il governo non ha alcuna intenzione d'operare riduzioni nell'armata. Contrariamente a ciò che si è potuto credere, i battaglioni di deposito non saranno aboliti; vi saranno solamente dei cambiamenti nei luoghi di deposito, e questa misura è necessitata dall'invio nelle Indie di molti uomini in attività di servizio.

— Vennero deliberate delle misure militari per assicurare il mantenimento della tranquillità politica durante le elezioni alla Camera dei Comuni.

Dietro domanda dei magistrati del borgo, il ministro dell'interno ha messo a loro disposizione, per il giorno del voto, la truppa di linea e la cavalleria.

**Belgio.** Leggesi nella *France*:

Siamo lieti di poter annunziare che lo stato del principe del Belgio ha preso un aspetto molto più favorevole. Il miglioramento continua e sembra anche prendere un carattere permanente che dà luogo a un principio di speranza.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

### FATTI VARI

#### Associazione Medica Italiana

##### COMITATO DEL FRIULI

Mercordì 25 del corrente novembre, alle ore 12 meridiane, in questo Civico Ospitale, si terrà l'adunanza del Comitato Medico del Friuli. Atteso l'importanza delle comunicazioni e delle materie da trattarsi, si raccomanda vivamente ai Soci d'intervenirvi. Si fanno pure vive istanze ai Soci morosi di pareggiare la loro partita col Cassiere, affinché sussista e prosperi il Comitato.

##### Ordine del giorno:

1. Lettura del processo verbale della precedente tornata.

2. Comunicazioni del Presidente e breve cenno intorno al Congresso dell'Associazione medica in Venezia.

3. Presentazione del resoconto economico.
4. Decisione del Comitato sulla Tariffa Sanitaria.
5. Progetto del D. Castiglioni sulla banca di mutuo soccorso per assegni e pensioni.
6. Libertà, o limitazione dell'esercizio farmaceutico.
7. Proposte sugli oggetti da trattarsi nella successiva riunione ed epoca di questa.

Udine, 16 novemb 1868

La Presidenza

D. MARZUTTINI - D. ROMANO - D. LIANI

I Segretari

D. Joppi - D. Dorigo.

**Sottoscrizione** per l'acquisto di libri ed oggetti da scrivere ad uso delle scuole serali della Società Operaia Udinese.

Braidotti Fratelli lt. lire 5, Strobil Costantino 2, Tomasi Giacomo 2, N.N. cent. 50, Presani L. avv. i. l. 3, Causi Odorico 3, Paronitti Vincenzo 10, T. D. G. 5, Schiavi Luigi Carlo 2, Vorajo cav. Giovanni 5, Fanna Antonio 3, Volpe Antonio 10, Malisani dott. Giuseppe 5.30, Martina dott. Giuseppe 10, Cecovic Pietro 3, Scoffo dott. Sigismondo 2, Nardini Antonio 6.

### L'emigrazione goriziana-trentina-istriana residente in Erituli

Il diretto al ministro delle finanze, conte Cambray Digay, una lettera in cui manifesta la dolorosa sorpresa in essa destata da quella parte del recente discorso del conte Digay che concerne i confini d'Italia. L'espressione adoperata dal onorevole ministro dopo che le Alpi sono i confini d'Italia « mal si sveste, dice la lettera, dal senso della più acerba ironia per lo sventurato che soffre nell'esilio appunto perchè su quelle Alpi sta ben altro padrone che l'Italia, non ancora al di là del Brennero e delle Giulie è rovesciato il palo giallo-bruno, ma limitando i ristretti confini del regno in mezzo alla veneta valle, piantato tuttodì su terra italiana sotto alle bocche dei nostri cannoni, irride al tricolore che sventola sui bastioni di Palma. La rimproveranza è giustissima; ed alla frase dell'onorevole ministro era bene naturale che gli emigrati qui residenti protestassero in nome dei loro fratelli divisi ancora della patria loro.

**Gioachino Rossini.** Questo principe della musica moderna, di cui il telegrafo citta annunziava la morte, nacque a Pesaro nel 29 febbrajo 1789 da padre e madre girovaghi cultori di musica. La sua educazione musicale fu incompleta, sicchè il suo genio si levò a tanta altezza quasi senza aiuto altrui. I suoi primi tentativi ebbero luogo nel teatro di Bologna: nel 1812 scrisse la sua prima opera, e d'allora in poi, in meno di diciassette anni, diede alla scena italiana più di quaranta opere, fra le quali l'*Italiana in Algeri*, il *Barbiere di Siviglia*, *Otello*, la *Cenerentola*, la *Gazza ladra*, il *Mosè*, la *Maidie di Shabran*, la *Semiramide* e il *Guglielmo Tell*.

Rossini, per alcuni anni, visse in Napoli nella compagnia di Barbaja, e finalmente, dopo aver visitato la Francia e l'Inghilterra, ebbe un posto fisso a Parigi nel 1829. Abbandonò da quel giorno la scena italiana, senza invidia degli altrui trionfi.

Non è compito nostro il tessere le lodi sotto l'aspetto della critica musicale, ma anche i profani dell'arte divina sanno a qual perfezione egli giungesse nel *Barbiere di Siviglia*, il capolavoro immortale della musica giocosa, che dobbiamo alle assurde proibizioni di nuovi libretti da parte della polizia romana: tutto il male non vien per nuocere! Il secondo maestro non lasciò tentato alcun genere di musica: il suo *Stabat Mater* è uno de' più stupendi lavori dell'arte religiosa. Egli continuò a scrivere fino ai suoi ultimi giorni, sicchè la sua carriera artistica fu delle più lunghe che si conoscano: le sue sale furono fino al mese scorso aperte a tutti i virtuosi della terra, e il suo umore gioviale, l'arguzia de' suoi moti, la bontà con cui accoglieva i giovani maestri e prodigava loro consigli e incoraggiamenti, lo resero uno degli uomini più festeggiati ed amati della società parigina. Nel paese della moda e delle splendide e fuggevoli meteore, Passy rimase, per lunghissimi anni, l'oggetto di un pellegrinaggio frequente e devoto.

Davanti alla tomba ora apertasi per lui, tracciamo di Rossini qual patriota. Il suo nome resterà imperituro e caro nella repubblica musicale, e l'Italia lo terrà fra le più vantate sue glorie.

**Biglietti falsificati.** Un audace ed abile falsario, scrive la *Nazione*, ha trovato il modo di cambiare in biglietti da lire mille i biglietti da lire cento della Banca Nazionale Toscana.

Lo zero aggiunto è fatto con perfezione rara, e nella filigrana viene sostituita abilissimamente la parola mille a quella di cento; ma, siccome l'incisione adoperata dal falsario non è che apparentemente uguale a quella che serve alla stampa dei biglietti della Banca Nazionale Toscana, aspettando che questi sieno ritirati e cambiati, chi non vuol essere vittima del falsario, quando gli si presenti un biglietto da lire mille, dovrà usare la precauzione di passar sopra gli zeri una spugnetta bagnata, oppure un disugumidito dalla saliva, e vedrà scomparire lo zero aggiunto.

**La Direzione del R. Museo Industriale Italiano** ha pubblicato l'avviso seguente:

In relazione all'Avviso 3 ottobre 1868 (vedi *Gazzetta Ufficiale* 18 p. n. 284) si previene il Pubblico che resta aperta a tutto il 30 corrente l'iscrizione regolare al 1.º corso presso il R. Museo, per gli Aspiranti a diplomi di Professori negli istituti



Industriali o professionali del Regno, ed ai gradi di  
trattori di intraprese industriali ed agrarie non che  
quelli di Capi d'officina.  
Torino li 4 novembre 1868.

## CORRIERE DEL MATTINO

(Nostra corrispondenza)

Firenze, 16 novembre.

(K) La dolorosa piaga del corso forzoso continua a preoccupare seriamente il ministro delle finanze. Mi dicono che gli sono state fatte varie proposte da case bancarie estere e nazionali, e che egli le accoglierà tutte, ed a tutte faccia buon viso, ma che temporeggi per potere scegliere quella operazione che porti minori sacrifici al nostro erario. L'onorevole ministro segue con compiacenza il continuo rialzarsi del nostro credito, e siccome egli ha fiducia che il rialzo non si arresti, così egli temporeggia per cogliere il momento più opportuno. Mi dicono che la Casa Rothschild già conciliata col nostro credito insista presso il ministro perchè accetti una sua proposta di operazione finanziaria, e che il ministro attenda ed indugi a pronunciarsi per tentare di avere migliori condizioni dalla Casa medesima.

Nel ministero della guerra si lavora attivamente perchè possano in breve tempo essere distribuite, anche agli ultimi reggimenti che ne mancano finora, le nuove armi di precisione. Fra poche settimane tutto l'esercito ne sarà fornito. Il fucile adottato dopo le numerose esperienze fatte, si può essere sicuri che vale assai più, per rapidità e giustezza, del fucile Chassepot. Ma chi può dire che fra un anno o due anni anche quest'arma micidiale non sia diventata poco meno che un giocattolo da bambini? Deve venire un giorno in cui la guerra non sarà più possibile, perchè le armi che si inventeranno saranno tali da spaventare chiunque; o per lo meno le guerre dureranno solamente quei giorni che occorrono perchè i due eserciti nemici si incontrino. Una volta incentrati, rovinano strage universale.

L'apertura del Parlamento s'inaugurerà senza discorso reale perchè, come sapete, non è una nuova sezione che s'incomincia, ma la vecchia che si continua; ed io credo anche che i lavori legislativi s'inaugureranno senza un programma esplicito e minuto del Ministero. Non pare a lui che sia il caso di manovrare con le proprie mani la pedana, ma aspetterà che gliela muovano gli altri perchè il giuoco s'avvii. Così per la politica interna vi ho già detto che avremo una questione Escoffier; per la politica disciplinare avremo forse la questione Maestri; per la politica finanziaria avremo l'emissione delle obbligazioni sulla regia dei tabacchi, e questa disputa sembra che voglia sollevarla o il Lanza o il Sella, e tentare così di rifarsi dalla clamorosa sconfitta del 1° ottobre di agosto.

Ho veduto riportato dai giornali dell'anconitano che nel porto di Ancona si trova ora un nostro bastimento da guerra per lo studio dei lavori che si stanno in esso compiendo. I legni, e sono due, che ora trovansi dinanzi ad Ancona hanno una missione ben più importante: essi sono incaricati della esecuzione di lavori idrografici sulle coste dell'Adriatico, che avrebbero per iscopo la compilazione di una completa ed esatta carta idrografica di quelle coste. Simili lavori debbono pure effettuarsi per altri tratti della costiera italiana, colmando così una lacuna in questa parte importantissima del servizio scientifico marittimo. Tali carte (e credo non tarderanno molto a venir alla luce, almeno in parte) sono combinate con quelle che già fece l'Austria prima del 66 nel Veneto e che sta facendo tuttora sulle coste dell'Istria e Dalmazia, sicchè la navigazione sull'Adriatico ne risentirà senza dubbio un grande vantaggio.

Le L.L. A.A. R.R. il principe e la principessa di Piemonte giungeranno a Firenze il 19, e il 21 partiranno per Napoli ove faranno il loro ingresso il 22 successivo. La ragione per la quale gli Augusti Sposi si soffermano per un giorno a Firenze si è che il re desidera di averli presso di sé il giorno in cui ricorre l'anniversario della nascita di S. A. la principessa che è appunto il 20 del mese corrente. In quanto alle feste che si preparano a Napoli in onore dei principi, si dicono cose mirabili; ma il progetto di far risorgere per 24 ore Pompei, è stato del tutto abbandonato, viste le ragioni archeologiche e un po' eziandio le economiche che ostavano alla sua effettuazione.

Il professore Cassola distinto mineralogista napoletano, che fece molti viaggi nell'Oriente, è riuscito a far adottare dal ministro Menabrea e dai suoi colleghi il progetto di utilizzare su vasta scala i carboni e le torbe d'Italia, per emancipare la nostra industria ferroviaria e le altre industrie principali dal vassallaggio verso l'estero, potendosi benissimo sostituire l'uso delle migliori nostre torbe e ligniti al carbone fossile, quando si studi il modo di diminuirne notevolmente il prezzo di estrazione. A tal uopo sarà presentato al Parlamento un apposito progetto di legge.

Era corsa voce che le direzioni compartimentali del telegrafo dovessero essere soppressate tutte nove; rientrammo! Da informazioni attinte a buona fonte mi consta che questa voce non è che l'eco infedele degli intendimenti del Ministero, il quale soltanto dispose perchè sieno fatti studi pel riordinamento di quel ramo della amministrazione pubblica allo scopo di porlo in armonia coi nuovi principi ai quali s'informa il progetto Bologni nella previsione che questo raccolga il suffragio del Parlamento.

Il Re è ritornato a Firenze.  
Sono pure ritornati il barone di Malaret e il conte Kisseleff, ambasciatore di Russia.

— Leggiamo nell'Opinione:

Ci si assicura che l'onorevole ministro della pubblica istruzione si è rivolto in via privata ad alcuni membri della Giunta municipale di Firenze, per prendere secolò a gli accordi opportuni sul miglior modo di onorare la memoria di Rossini.

— Un telegramma, scrive la Correspondance Italiana, ci annuncia che il barone James di Rothschild è morto a Parigi questa mane alle sei.

— Ci si annuncia che la presidenza del Senato sia stata offerta al conte Sclopis di Salerano; ma si ritiene non che probabile la di lui accettazione.

— Un dispaccio da Parigi reca che colà regna una grande agitazione in seguito ai processi per l'affare del Cimitero Montmartre. Anche la Borsa ieri si mostrò inquieta, e tutti i valori subirono un ribasso. Ieri correva voce che l'Imperatore pensasse ad una modificazione del Gabinetto per dare una soddisfazione all'opinione pubblica. Così il Corr. It.

— Scrivono da Genova al Patriota di Parma, che Mazzini trovasi a Lugano gravemente ammalato, e che l'onor. dott. Bertani ivi recatosi per curarlo, scrive disperare assai della guarigione.

— Tra le notizie dell'International troviamo che il Ministro di Grazia e Giustizia austriaco doveva battersi col deputato Skene, dal quale era stato sfidato. Gli amici messi in mezzo aggiustarono la cosa.

— Si è cominciato a realizzare il progetto di ricostruire le fortificazioni di Magenza.

— Pel 30 novembre prossimo sarà convocato il Consiglio federale germanico.

— Il Cittadino reca questo telegramma particolare:

Vienna 15 novembre. La Wiener Abendpost dichiara erronea la notizia del Volksfreund sul risultato della seduta del consiglio dei ministri, che si era occupata dell'ordine dei frammassoni. (Il Volksfreund, organo clericale, e la Debatte, organo liberale, avevano detto, che tutti i ministri, meno il conte Potocky, s'erano dichiarati favorevoli all'ammissione della massoneria nella Cisleltina, com'è già ammessa in Ungheria. Ora resta a sapersi quale estensione abbia la rettifica, e quale significato la dichiarazione dell'Abendpost, che è organo governativo di prima classe. Redaz.)

La Correspondance austriaca (altro organo governativo) annuncia che non si è nulla osservato di preparativi di viaggio dell'imperatrice d'Austria per Compiègne.

L'odierna Gazzetta di Vienna reca un biglietto dell'Imperatore al barone de Beus, secondo il quale il titolo dell'imperatore nei trattati di Stato ha quindi d'ora innanzi ad essere «Imperatore d'Austria e Re apostolico d'Ungheria»; deve inoltre designarsi il complesso dei regni e paesi coll'espressione: «Monarchia (od Impero) austro-ungherese».

— L'Adige di Verona reca in data del 15: Sappiamo che per la copiosa neve caduta nella ultima notte, sono interrotte momentaneamente le comunicazioni fra la nostra città e le altre provincie del Veneto. Una vaporiera è partita da Verona per ire incontro al convoglio proveniente da Vicenza, il quale per l'improvvisa della nevicata non era in condizione di progredire. La linea telegrafica con Vicenza e Padova è pure interrotta ed il corriere di Mantova, giunto stamane, portò la notizia che in quella città la neve ha raggiunto l'altezza di parecchi centimetri.

— Leggiamo nel Cittadino: Notizie ufficiali giunte a Trieste ci fanno sapere, che il governo italiano d'accordo con quello di Vienna, ha firmato una convenzione preliminare con la Rodolfiana per la costruzione della strada ferrata da Udine a Pontebba, e che questa convenzione verrà presentata nell'attuale sessione del Parlamento e del Reichsrath onde riportarne l'approvazione.

Le medesime notizie non ci dicono verbo sull'ultimo tronco Udine-Palma-confina, parte integrante del tronco diretto Udine-Trieste.

Non siamo in grado di sapere se il Reichsrath approverà definitivamente tale convenzione; ad ogni modo, e per ogni contingenza, stimiamo opportuno di render attento su di ciò le nostre rappresentanze cittadine, e le esortiamo ad agitarsi in proposito, e finché è tempo, onde ottenere, a mezzo del trattato internazionale, la simultanea costruzione del surriferito tronco diretto.

— In data del 15 corrente, la rivista economica amministrativa La Finanze scrive:

Il fondo di cassa in numerario della tesoreria dello Stato, la sera del 31 ottobre ultimo scorso, presentava una somma di oltre 417 milioni, compresi i fondi in conto corrente presso la Banca nazionale, e presso altri stabilimenti di credito esteri.

L'oro e l'argento esistente nelle varie tesorerie, la sera del 31 ottobre 1868, entra nel fondo di cassa per più di 24 milioni, non tenuto conto dei conti correnti con stabilimenti esteri, che sono naturalmente in oro.

## Dispacci telegrafici.

AGENZIA STEFANI

Firenze, 16 Novembre

Parigi 15. Rothschild è morto stamane.

Madrid 15. Un decreto di Topete autorizza ad arruolare per un anno gli antichi marinai.

Oggi ebbe luogo un gran meeting democratico-monarchico presieduto da Olzag. Folla immensa. Ordine perfetto.

Parigi 15. La France parlando del discorso di Stanley gli rimprovera di non avere apprezzato la situazione della Francia con imparzialità. È naturale, soggiunge, che noi ci preoccupiamo della formazione alla nostra frontiera orientale di un grande

stato centralizzato e militare. Non è a noi, ma alla Prussia che conviene dare consigli di moderazione o di pace. Sarebbe stato desiderabile che Stanley, nel pronunciarsi in favore della pace, non avesse alluso così facilmente a prospettive che sarebbero lontane dallo assicurare l'opinione pubblica qualora venissero ad effettuarsi, come, per esempio, sarebbe l'unità della Germania sotto la condotta prussiana. Ma questo linguaggio non cambia punto la situazione d'Europa.

Firenze 15. Il giornale Le Finanze annuncia che l'accortamento per l'imposta sul macinato fu conosciuto per 32 provincie, con 10 milioni di abitanti, e darebbe un prodotto di circa 26 milioni.

Faccendo il ragguaglio per tutto il Regno, la tassa sul macinato darebbe per 1869 più di 61 milioni e mezzo, mentre la previsione nel bilancio del 1869 era di 55 milioni.

Parigi 16. Il Moniteur, parlando del discorso di Stanley, dice che bisogna sapergli grado di aver esposto tutte le considerazioni che rendono sicuro il mantenimento durevole della pace.

Il Moniteur, dopo aver constatato che Stanley è completamente rassicurato dalla parte occidentale, analizza con parole di approvazione la parte del discorso relativa all'Oriente.

Parigi 15. Il Tribunale correzionale condannò Gaillard figlio o Peyranson a 150 franchi e un mese di carcere e Peyrart Chalemele Durat a 200, franchi di multa.

Berlino 14. Ahlmann e Krygger, deputati dello Schleswig settentrionale, scrissero una lettera in cui rivendicano il loro diritto di non prestar giuramento finché non sia risolta la questione dello Schleswig. Una commissione esaminerà la domanda.

Parigi 15. La Droit annuncia che fu domandato di procedere contro il Gaulois per avere dato una falsa notizia che poteva turbare la pubblica quiete.

Lisbona 14. L'Inghilterra diede soddisfazione al Portogallo, sconsigliando la condotta degli ufficiali inglesi a Sierra Leona.

Parigi 15. I funerali di Rossini avranno luogo giovedì nella chiesa della Maddalena. Sarà sepolto nel cimitero del Pere Lachaise. Nel suo testamento lasciò molti legati ai governi.

Il Temps fu sequestrato ieri perchè contro esso fu intentato un processo pel dispaccio relativo a manovre interne tendenti a turbare la pubblica quiete.

Firenze 16. Ieri parti per Parigi una Deputazione pesarese col deputato D'Ancona per reclamare la salma di Rossini.

Il barone James de Rothschild era nato a Francoforte il 15 maggio 1792. Recatosi nel 1812 a Parigi vi si stabilì e fondò la Casa Bancaria De Rothschild frères.

## NOTIZIE DI BORSA.

Parigi 16 novembre

Rendita francese 3 0/0 . . . . . 71.87  
italiana 5 0/0 . . . . . 56.97

Valori diversi)

Ferrovia Lombardo Veneto . . . . . 397.—  
Obbligazioni . . . . . 222.50  
Ferrovia Romane . . . . . 46.25  
Obbligazioni . . . . . 118.—

Ferrovia Vittorio Emanuele . . . . . 47.—  
Obbligazioni Ferrovia Meridionali . . . . . 141.—  
Cambio sull'Italia . . . . . 6.—  
Credito mobiliare francese . . . . . 300.—  
Obblig. della Regia dei tabacchi . . . . . 423.—

Firenze del 16.

Rendita lettera 59.40 denaro 59.35 — Oro  
ott. 21.31 denaro 21.29; Londra 3 mesi lettera 26.65  
denaro 26.60; Francia 3 mesi 106.40 denaro  
106.30.

Vienna 16 novembre

Cambio su Londra . . . . . —

Londra 16 novembre

Consolidati inglesi . . . . . 94.—

Trieste del 16 novembre.

Amburgo — a — Amsterdam — a —  
Angusta da 97.35 a 97.25; Berlino — a — Parigi  
46.30 a 46.15; Lt. 43.30 a 43.15; Londra 116.75 a 116.35  
Zecch. 5.52 — a 5.51; Nap. 9.32 — a —  
Sovrane 11.72 a 11.70; Argento 115.25 a 115.—  
Colonnetti di Spagna — a — Telleri — a —  
Metalliche — a — Nazionale — a —  
Pr. 1860 — a —; Pr. 1864 — a —  
Azioni di Banca Com. Tr.; Cred. mob. 222.50 a —  
— Prest. Trieste — a —; — a —  
— a —; Sconto piazza 3 3/4 a 4 1/4; Vienna  
4 a 4 1/4.

Vienna del	14	16
Pr. Nazionale . . . . .	63.15	63.65
1860 con lott. . . . .	87.30	87.60
Metalliche 5 p. 0/0 . . . . .	58.—59.—	58.10-58.90
Azioni della Banca Naz. . . . .	823.—	829.—
del cr. mob. Aust. . . . .	222.10	222.80
Londra . . . . .	116.70	116.70
Zecchini imp. . . . .	5.52	5.51.—
Argento . . . . .	114.85	115.—

PACIFICO VALUSSI Direttore e Gerente responsabile  
G. GIUSSANI Condirettore

PRESTITO A PREMI  
DI NAPOLI

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA  
nei giorni 18, 19, 20, 21 Novembre  
per 163,000 Obbligazioni  
di 150 fr. in Oro cadauna.

Rimborsabili alla pari in 50 anni, emesse  
a 120 fr. in Oro, fruttanti fr. 7 annui in  
Oro, con 114 estrazioni tutte con premi  
di fr. 100,000; 70,000; 50,000;  
40,000; 35,000; 30,000;  
25,000, ed altri minori di 20,000 a  
250, pagati in Oro. —

Vedi programma in terza pagina.

## PRESTITO A PREMI

DELLA

## CITTÀ DI NAPOLI

DELIBERAZIONE MUNICIPALE 12, 13, 18 SETTEMBRE 1868  
Approvato con Regio Decreto

## SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

per 163 OBBLIGAZIONI di 150 Fr. in Oro cadauna rimborsabili alla  
pari in 50 anni, emesse a 120 franchi in oro fruttanti 7 franchi annui in oro  
con 114 estrazioni, tutte con premi di franchi 100,000 - 70,000 - 50,000 - 40,000  
35,000 - 25,000 ed altri minori da 20,000 a 250, come risulta dal prospetto che si  
distribuisce gratis dai banchieri incaricati. I premi, rimborso ed interessi sono pagabili in oro oppure  
in carta al cambio del giorno a scelta del portatore dei titoli.

La prima Estrazione con premi di 100,000 ecc. ecc. avrà luogo  
eccezionalmente il 9 Gennaio 1869.

I titoli sono esenti da qualunque ritenuta presente o futura di qualsivoglia specie.  
Il pagamento degli interessi, dei premi e delle Obbligazioni estratte si fa in oro semestralmente  
ogni 1° Maggio e 1° Novembre in Italia ed all'Estero.

Le Estrazioni sono trimestrali e semestrali ed avranno luogo presso il Municipio di Napoli.

## VERSAMENTI

Franchi 20 — all'atto della sottoscrizione  
20 — all'atto della ripartizione delle Obbligazioni sottoscritte  
20 — dal 10 al 15 febbraio 1869  
20 — dal 10 al 15 maggio 1869  
20 — dal 10 al 15 agosto  
franchi 20 — meno 3. 50 per interesse maturato, ossia  
16.50 dal 10 al 15 novembre

Totale Fr. 116.50 in oro oppure in carta al cambio del giorno in cui vengono effe-

tuate detti versamenti contro consegna di un'Obbligazione godimento 1° novembre prossimo  
Per un titolo liberato all'atto del riparto si pagherà fr. 116.50 compreso il versamento di  
sottoscrizione e si ha diritto ad un'Obbligazione con godimento interessi dal 1° maggio p. v. equiva-  
lente ad un bonifico del 6 0/0 d'interesse sui versamenti fatti in anticipazione.

La sottoscrizione sarà aperta nei giorni 18, 19, 20, 21 Novembre

A Napoli presso la Cassa Municipale e presso il Banco di Napoli

A Firenze presso i sigg. Fratelli Weill-Schott e C.

A Milano . . . . . Figli Weill-Schott e C.

Udine presso i sigg. Fratelli Tellini

I prospetti si distribuiscono gratis



## ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

N. 16571 del Protocollo — N. 109 dell'Avviso

ATTI GIUDIZIARI  
DIREZIONE COMPARTIMENTALE DEL DEMANIO E TASSE SUGLI AFFARI IN UDINE  
AVVISO D'ASTA

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto della Legge 7 luglio 1866, N. 3036 e 15 agosto 1867, N. 3548.

Si fa noto al pubblico che alle ore 9 antim. del giorno di venerdì 4 dicembre 1868, in una delle sale del locale del Municipio di Cividale, alla presenza di uno dei membri della Commissione Provinciale di sorveglianza, coll' intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

## Condizioni principali

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine o separatamente per ciascun lotto.
2. Nessuno potrà concorrere all'asta se non comproverà di aver depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo estimativo nei modi determinati nelle condizioni speciali del Capitolato.
3. Il Preside all'asta è inoltre autorizzato a ricevere depositi al momento degli incanti a sensi e giusta le modalità portate dalla Circolare 11 marzo 1868 N. 456 della Direzione Generale del Demanio e delle Tasse sugli affari.
4. Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valore nominale.
5. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.
6. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il minimum fissato nella colonna 10. dell'infrascritto prospetto.
7. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli art. 96 97, e 98 del Regolamento 22 Agosto 1867 N. 3852.
8. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare in cinque per cento del prezzo d'aggiudicazione in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e d'iscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione.

La spesa di stampa, di affissione e di inserzione nei giornali del presente avviso starà a carico dei deliberatari per le quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamente aggiudicati.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonché gli estratti delle Tabelle o i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 9 antimerid. alle 4 pomerid. negli uffici di questa Direzione Compartimentale del Demanio e delle Tasse.

9. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile, rimangono a carico del Demanio; e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

10. L'aggiudicazione sarà definitiva, e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo d'asta.

## AVVERTENZA

Si procederà a termini degli articoli 197, 205 e 461 del codice penale Austriaco contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli occorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del codice stesso.

N. prog. dei Lotti	N. della tabella corrispondente	Comune in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI						Valore		Deposito p. cauzione delle offerte	Minimum delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	Prezzo presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili	Osservazioni
				DENOMINAZIONE E NATURA	Superficie				estimativo						
					in misura legale	in antica mis. loc.									
					E.   A.   C.	Pert.   E.		Lire   C.	Lire   C.	Lire   C.	Lire   C.				
1600	1509	Torreano	Chiesa di S. Lorenzo di Prestento	Bosco ceduo forte ed Aratorio arb. vit. con gelsi, detti Sturulina e Gleris, in in map. di Togliano ai n. 763 a, 801, 353, colla compl. rend. di l. 12.37	1	23	70	12	37	576	37	57	64	10	
1601	1510	"	"	Prato parte cespugliato e parte a bosco, detto Pra Feletti, in map. di Prestento ai n. 1137 e 1138, colla rend. di l. 5.07	1	48	70	14	87	227	51	22	75	10	
1602	1511	"	"	Aratorio nudo, detto Pozza, in map. di Togliano al n. 293, colla rend. di lire 13.61	—	47	60	4	76	569	11	56	91	10	
1603	1512	"	"	Due Aratorii arb. vit. con gelsi, detti Paulicurt, in map. di Togliano ai n. 747 e 748, colla compl. rend. di l. 12.49	—	53	40	5	34	502	89	50	29	10	
1604	1513	"	"	Aratorio arb. vit. detto Povoletto e S. Lorenzo, in map. di Togliano al n. 49, colla rend. di l. 18.53	—	79	20	7	92	817	91	81	79	10	
1605	1514	"	"	Prato, detto Gramola, in map. di Prestento al n. 866, colla rend. di l. 4.43	—	54	—	5	40	338	31	33	83	10	
1606	1515	"	"	Aratorio, detto Boz, in map. di Togliano al n. 716, colla rend. di l. 14.53	—	50	80	5	08	535	37	53	54	10	
1607	1516	"	"	Due Prati, detti Salamazza, in map. di Togliano ai n. 536, 561, e di Campoglio al n. 1431, colla compl. rend. di l. 20.56	1	11	90	11	19	716	95	71	69	10	
1608	1517	e Povoletto, Torreano	"	Aratorio arb. vit. detto Salvaes, in map. di Prestento al n. 319, colla rend. di lire 26.38	1	06	80	10	68	1224	65	122	46	10	
1609	1518	"	"	Tre Aratorii, detti Del Muini, in map. di Prestento ai n. 115, 228 e 328, colla compl. rend. di l. 12.12	—	68	60	6	86	514	34	51	43	10	
1610	1520	Corno di Rosazzo	Chiesa Parrocchiale di Corno di Rosazzo	Casetta rustica, sita in Corno di Rosazzo, in mappa al numero 30, colla rend. di l. 6.24	—	—	40	—	04	334	46	33	45	10	
1611	1522	S. Giovanni di Manzano	"	Casa rustica, sita in Dolegnano, e Aratorio arb. vit. detto Della Chiesa di Corno, in map. di Dolegnano ai n. 722, 723, 724 e 436, colla compl. r. di l. 29.52	—	63	—	6	30	1570	79	157	08	10	
1612	1523	Corno di Rosazzo	"	Casa rustica, sita in Corno di Rosazzo, in map. al n. 36, colla r. di l. 3.12	—	—	30	—	03	190	19	19	02	10	
1613	1524	"	"	Casa rustica, sita in Corno di Rosazzo e due Aratorii arb. vit. in map. di Corno di Rosazzo ai n. 38, 289 e 344, colla compl. rend. di l. 17.09	—	53	70	5	37	841	14	84	11	10	
1614	1525	"	"	Casetta rustica, sita in Corno di Rosazzo, in map. al n. 1032, colla r. di l. 3.12	—	—	40	—	04	148	19	14	82	10	
1615	1526	Premariacco	Chiesa Parrocchiale di S. Silvestro di Premariacco	Casetta rustica, sita in Premariacco, in mappa al numero 1599, colla rend. di lire 5.76	—	—	70	—	07	419	70	41	97	10	
1616	1527	"	"	Casetta rustica, sita in Premariacco al n. 208, colla rend. di l. 4.32	—	—	60	—	06	247	99	24	80	10	
1617	1528	"	"	Otto Aratorii, detti Baldacini, Marius, S. Giusto, Piazzutis, Via Major, Maseris Felet, in map. di Premariacco ai n. 1893, 3038, 1964, 3046, 2108, 2179, 2180, 3082, 2294, 1901, 2564, colla compl. rend. di l. 126.95	5	53	60	55	36	4911	17	491	12	25	
1618	1529	e Cividale	"	Sei Aratorii, Prato e Terreno a Ghiaja nuda, detti Lingoris, Via Major, S. Giusto, Lonzano, Delle Statue, Crosat e Clap, in map. di Premariacco ai n. 164, 1994, 1995, 2064, 2365, 2907, in map. di Grumpegnano ai n. 4046, 4243, 4636, colla compl. rend. di l. 83.95	3	63	70	36	37	3863	—	386	30	25	

Udine, 10 novembre 1868.

Il Direttore LAURIN.

## MUNICIPIO DI PAGNACCO 3

## Avviso di Concorso

Viene riaperto il concorso al posto di Maestro Comunale in questo Comune verso l'anno stipendio di lit. 366 a tutto 25 corrente.

Le domande verranno presentate a quest'ufficio Municipale corredate dai prescritti documenti.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale.

Dall'ufficio Municipale Pagnacco li 11 novembre 1868.

Il Sindaco  
LODOVICO CO. DI CAPORIACO.

N. 1148 3  
IL SINDACO  
DEL COMUNE DI PONTEBBA

## Avviso

A tutto il giorno 29 novembre corr. è aperto il concorso al posto di secondo Cappellano in Pontebba cui va annessa l'annua congrua di lit. 1.259.25 pagabili di trimestre in trimestre posticipato.

A questo posto va unito per antica consuetudine il diritto di celebrare le

SS. Messe pro animabus col prodotto della cassella dei morti calcolandole all'elemosina di ex al. 1.70 l'una.

Verificandosi il caso che l'ufficio di Cappellano si concentrasse con quello di Maestro, cui va annesso lo stipendio di l. 500, in allora la congrua come Cappellano sarà ridotta a sole annue lire 160.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale.

Dall'ufficio Municipale oggi 10 novembre 1868.

Il Sindaco  
G. LEONARDO DI GASPERO.

N. 886 2  
GIUNTA MUNICIPALE DI BUJA

## Avviso di Concorso.

È aperto il concorso a due posti di Maestra per due scuole miste di nuova istituzione in questo Comune, a ciascuno dei quali va annesso lo stipendio annuo di l. 500. Chi credesse d'aspirarvi deve insinuare la propria domanda a questo ufficio Comunale fino a tutto il giorno 28 corr. novembre nelle ore antim. corredate dei documenti richiesti dalle viglianti discipline in proposito.

Nell'insegnamento dovranno le maestre uniformarsi ai regolamenti governativi ed alle istruzioni municipali.

Dall'ufficio Municipale Buja li 12 novembre 1868.

Il Sindaco  
P. BARNABA  
L'Assessore  
F. Barnaba  
Il Segretario  
Asquini.

REGNO D'ITALIA 3  
Provincia di Udine Dist. di Ampezzo

## Municipio di Sauris

## Avviso di Concorso.

A tutto il giorno 25 del corr. mese è aperto il concorso al posto di Maestra per la scuola mista in questo Comune coll'annuo stipendio di lit. l. 500.

Le aspiranti si insinueranno in questo ufficio a termini di legge per la successiva nomina ed approvazione.

Sauris, 5 novembre 1868.

Il Sindaco  
PETRIS  
La Giunta  
Domini  
Trojano  
Il Segretario  
Scozzero.

N. 703 2  
Il Municipio di Porcia

## Avviso di Concorso.

È aperto il concorso ai posti di Maestri sottoindicati e le relative istanze saranno prodotte al protocollo di questo Municipio non più tardi del 20 novembre p. v. corredate dai titoli voluti dall'articolo 59 del regolamento 15 settembre 1860.

Le nomine sono di spettanza del Comunale Consiglio salva l'approvazione del Consiglio scolastico Provinciale.

Gli stipendi saranno pagati in rate mensili posticipate.

Un posto di Maestro di I. e II. classe elementare coll'obbligo dell'istruzione nel capo luogo Porcia o frazione di Palse una volta al giorno per ciascheduna scuola, e l'istruzione serale d'inverno e festiva d'estate per gli adulti colla stipendio di L. 500.

Un posto di Maestro di III. e IV. classe elementare con obbligo dell'istruzione per due volte al giorno nel capo luogo Porcia, e l'istruzione per gli adulti serale d'inverno e festiva d'estate colla stipendio di L. 700 e L. 100 per la provvisoria istruzione delle ragazze due ore al giorno nello stesso capo luogo Comunale.

Dal Municipio di Porcia li 30 ottobre 1868.  
Il Sindaco  
ERMES PORCIA.

## ATTI GIUDIZIARI

N. 6277-6

## Circolare

Colla deliberazione 22 ottobre p. p. pari numero è avviata la speciale inquisizione in istato d'arresto contro Ermenegilda Giuditta Paro del Pio Luogo per crimine di furto, previsto del § 471 176 II b codice penale.

## Connotati

Statura alta Cappelli castani  
Occhi castani Sopracciglia castani  
Fronte alta Viso allungo  
Colorito bruno Guercia  
Rimarcabile grossezza in una gamba derivata da malattia, segni pronunciati di scottature alla parte sinistra del volto.  
S'interessa l'Autorità di P. S. ed il Comando dei Reali Carabinieri a disporre per l'immediato arresto della Paro e traduzione a queste carceri criminali.  
In nome del R. Tribunale Prov.  
Udine, 9 novembre 1868.

Il Giudice Inq.  
PORTIS

G. Vidoni.